

tivo, sovente lavorando in Atenei che dispongono di musei della scuola, della didattica e dell'educazione e/o di archivi, laboratori e centri di documentazione e ricerca impegnati su tale eterogeneo versante (Brunelli, 2017).

A corredo delle iniziative scientifiche fin qui citate, anche i Convegni e le giornate di studio organizzate dalle società scientifiche e dai vari Atenei nazionali hanno indubbiamente contribuito a favorire la circolazione delle conoscenze prodotte e a sollecitare il dibattito scientifico internazionale, supportando così il fondamentale lavoro avviato dagli storici dell'educazione italiani.

3. Gli studi storico-educativi in Spagna e Portogallo

Come già anticipato, a partire dagli anni Ottanta del secolo scorso, anche in Spagna e in Portogallo è iniziato un importante processo di rinnovamento storiografico. In particolare, nell'ultimo trentennio si è assistito a una vera e propria rivoluzione storiografica che ha dato vita a nuovi filoni di studi e ricerche in ambito storico-educativo.

La comunità accademica spagnola ha subito dimostrato grande sensibilità nei confronti delle nuove linee di tendenza della storiografia educativa europea che si stavano affermando in particolare dalla seconda metà degli anni Novanta del Novecento. Infatti, già a partire dall'inizio del XXI secolo, gli studiosi spagnoli sono divenuti i principali promotori di alcuni importanti filoni di ricerca, come quelli dedicati alla cultura materiale della scuola e alla memoria scolastica (Meda, Badanelli, 2013; Meda, 2016).

Uno dei momenti più significativi dell'affermarsi di questa tendenza è senz'altro costituito dalla pubblicazione degli atti ufficiali del *XII Coloquio Nacional de Historia de la Educación*, organizzato dalla Sociedad Española de Historia de la Educación (SEDHE) in collaborazione con l'Università di Burgos, tenutosi dal 18 al 21 giugno 2003 e dedicato alla etnostoria della scuola (Jiménez Eguizábal *et al.*, 2003). In questa occasione furono approfonditi temi quali lo studio della cultura materiale della scuola attraverso i registri etnografici, gli oggetti, le immagini, i testi e le fonti orali, che descrivono le reali pratiche educative

adottate all'interno dell'aula scolastica. Contributi importanti sulla cultura materiale della scuola sono poi arrivati dallo storico spagnolo Agustín Escolano Benito, il quale ha sottolineato come negli ultimi anni la storia dell'educazione abbia iniziato a indagare sugli «oggetti materiali della scuola» al fine di comprenderne le modalità d'impiego, le relazioni esistenti tra essi, gli attori del processo di apprendimento ma anche le pratiche educative concretamente messe in atto all'interno delle scuole, così come la loro collocazione fisica negli spazi dedicati all'apprendimento scolastico (Escolano Benito, 2007). È stato importante anche il contributo della comunità accademica spagnola per quanto riguarda il concetto di «memoria escolar», le cui potenzialità euristiche – sulla spinta di un profondo rinnovamento dei fondamenti epistemologici e degli obiettivi euristici di questo ambito di studi – sono state ben evidenziate da Antonio Viñao Frago (Viñao, 2005; Meda, Viñao, 2017, p. 2). Lo stesso, insieme a Agustín Escolano (2002), per primo ha iniziato a indagare il complesso rapporto esistente tra la «memoria educativa» e quella «cultura scolastica» che Dominique Julia aveva posto qualche anno prima – nel 1995 – al centro del dibattito storico-educativo, definendone forme e strutture (Meda, 2020, p. 27).

La comunità scientifica spagnola, dunque, è stata al centro di quell'importante processo storiografico che ha cambiato il modo di fare storia della scuola e dell'educazione. In particolare, è necessario evidenziare l'importanza attribuita agli studi dedicati alla cultura materiale della scuola, dimostrata anche dai numerosi musei della scuola e dell'educazione presenti sul territorio. Solo per citarne alcuni, si ricordano il Museo Complutense de la Educación dell'Università di Madrid, il Museo de la Educación dell'Università dei Paesi Baschi e il Museo de la Educación dell'Università de La Laguna e il recente Museo di Storia della scuola allestito nella Facoltà di Magistero dell'Università di Valencia.

Un ruolo fondamentale in questo processo di rinnovamento è stato ricoperto anche dalle società scientifiche nate con lo scopo di approfondire i nuovi filoni di indagine e di avviare un numero sempre crescente di momenti di confronto e riflessione con l'intera comunità di storici dell'educazione, a livello nazionale e internazionale. Un dialogo che si è dimostrato solido e continuativo grazie all'organizzazione di congressi, la diffusione delle riviste scientifiche e la condivisione di progetti. Tra le prin-

cipali società scientifiche dell'area iberica è necessario ricordare la Sociedad Española de Historia de la Educación (SEDHE), una realtà nata nel 1989 e che riunisce ricercatori e studiosi nel settore storico-educativo di tutte le università spagnole, nonché di alcuni paesi dell'Europa e dell'America Latina. A cadenza biennale, la società organizza i *Coloquios de Historia de la Educación*, che rappresentano importanti momenti di condivisione e diffusione scientifica nel campo della storia dell'educazione, nonché spazi di socializzazione per i membri stessi della SEDHE.

Nel 2004 è stata costituita la Sociedad Española para el Estudio del Patrimonio Histórico-Educativo (SEPHE), la quale si è data, tra i suoi obiettivi fondamentali, quello di impegnarsi nella protezione e conservazione del patrimonio storico-educativo, nello studio e nella ricerca di questo patrimonio e nella promozione, sostegno e diffusione delle azioni connesse alle finalità appena citate. La SEPHE, tra le sue attività più importanti, comprende la pubblicazione di un bollettino informativo di carattere annuale e la realizzazione biennale delle *Jornadas Científicas*, un importante momento di riflessione e confronto sullo stato dell'arte della ricerca storico-educativa con la comunità accademica di diversi Paesi del mondo. Nel 2023 l'appuntamento con le *X Jornadas de la SEPHE* si è tenuto a Santander – dal 22 al 24 marzo – sul tema *Nuevas miradas sobre el patrimonio histórico-educativo: audiencias, narrativas y objetos educativos*, organizzata in collaborazione con il CRIEME (Centro de Recursos, Interpretación y Estudios de la Escuela). Negli anni precedenti erano state affrontate tematiche come *Siguiendo las huellas de la educación. Voces, escrituras e imágenes en la modernización educativa* (2021) e *La práctica educativa. Historia, memoria y patrimonio* (2019).

Altre importanti realtà che operano in Spagna sono la Societat d'Història de l'Educació dels Països de Llengua Catalana - Sociedad filial del Institut d'Estudis Catalans, ma anche il Centro Internacional de la Cultura Escolar (CEINCE), un'iniziativa culturale promossa dall'associazione «Schola Nostra» che comprende diversi studiosi delle università di Valladolid, Burgos e Salamanca e altri gruppi e persone legati al rinnovamento pedagogico. Si ricordano anche il Centro de Estudios sobre la Memoria Educativa (CEME), il Centro Museo Pedagógico de la Universidad de Salamanca (CEMUPE) e il Centro de Recursos, Interpretación y Estudios de la Escuela di Santander (CRIEME).

Accanto ai numerosi momenti di confronto e riflessione rappresentati dai congressi e alla intensa attività delle società scientifiche e dei centri di ricerca, si registra un alto tasso di crescita editoriale nell'area spagnola. Infatti, si evidenzia un aumento del numero di pubblicazioni specializzate negli ultimi anni (Huerta, Cagnolati, Payá Rico, 2022, pp. 28-40). Tra le principali riviste si ricordano «Historia y Memoria de la Educación», «Espacio, Tiempo y Educación», «HSE Social and Education History» ma anche «Historia de la Educación. Revista Interuniversitaria», «Educació i Història. Revista d'història de l'educació» e «Cabás».

In riferimento alle prime tre riviste citate, si evidenzia come – oltre alle tematiche inerenti i diversi filoni di indagine che rientrano nell'ambito storico-educativo – grande attenzione sia rivolta al tema del *gender* e delle politiche di uguaglianza, seguito da quello sulle influenze, trasferimenti e transnazionalizzazione dell'istruzione. Numerosi anche i contributi sulle tematiche relative all'innovazione educativa e al rinnovamento pedagogico, seguiti da quelli sui movimenti sociali ed educativi e, infine, in percentuale minore, sono presenti articoli dedicati all'inclusione e all'attenzione alla diversità.

Nell'ultimo trentennio anche il Portogallo ha conosciuto una feconda stagione di rinnovamento della propria produzione scientifica e di sviluppo di numerosi filoni di ricerca. Sono diversi gli studiosi e le studiose che hanno avviato studi e ricerche d'indubbia rilevanza, come il già citato Justino Magalhães che ha dato un importante contributo nell'ambito delle indagini sulla manualistica scolastica e sui libri di testo, ma anche sulla memoria scolastica con particolare attenzione al rapporto tra scuola, alfabetizzazione e modernizzazione delle aree rurali e sulla storia locale dell'istruzione e della scuola (Magalhães, 1999, 2014). Quello della storia locale è un filone su cui gli storici dell'educazione stanno iniziando a dedicare sempre maggiore attenzione e sono diversi, infatti, gli studiosi che negli ultimi anni hanno intrapreso percorsi di ricerca all'interno degli archivi pubblici e privati e che si sono interrogati sul possibile apporto euristico della storia locale alla ricerca storico-educativa (Barausse, Ghizzoni, Meda, 2018). Importante è stato anche il contributo di Maria João Mogarro (2013, 2014), la quale ha formulato interessanti proposte riguardo ad una definizione condivisa e il più possibile ampia e inclusiva della nozione di patrimonio storico-educativo, così come di

grande impatto, come anticipato, sono stati i lavori di Joaquin Pintassilgo dedicati alla storia della professione docente, la storia delle discipline scolastiche, la storia della didattica e delle pratiche formative scolastiche e la storia dell'innovazione pedagogica e dell'educazione alla cittadinanza. Notevole anche il contributo da parte della comunità scientifica portoghese sull'utilizzo delle fonti orali nella ricerca storico-educativa, una tipologia di fonte oggi ampiamente accettata dalla storiografia educativa ma, come è noto, per lungo tempo considerata «minore». Ana Isabel Madeira, Helena Cabeleira e Justino Magalhães (2022) – nell'ambito del progetto «Rescued Memories, (Re)Constructed Identities: Schooling experiences, heritage and local education dynamics – MRIR» – si sono posti l'obiettivo di costruire una memoria dell'educazione a livello locale e soprattutto rurale, attraverso l'identificazione del patrimonio materiale e immateriale correlato all'ambito educativo e scolastico, raccogliendo testimonianze orali e scritte, in particolar modo interviste e autobiografie, e creando percorsi per la cittadinanza attiva grazie alla collaborazione e al coinvolgimento di protagonisti locali e partner istituzionali.

Tra i nomi del panorama storico-educativo portoghese, non possiamo non citare António Nóvoa (2002, 2009), il quale ha offerto un contributo fondamentale nello sviluppo di filoni come la memoria storica della scuola, la storia e la psicologia dell'istruzione e la formazione degli insegnanti.

Anche in Portogallo è fondamentale l'attività svolta dalle società scientifiche, come l'Associação de História da Educação de Portugal (HISTEDUP), nata nel 2015. Questa realtà è impegnata nell'organizzazione e nella promozione di incontri nazionali e internazionali con lo scopo di avviare costruttivi momenti di riflessione e dibattito e che vedono il coinvolgimento di numerosi giovani studiosi. Inoltre, le nuove linee di tendenza della ricerca storico-educativa sono diffuse attraverso il bollettino e le pubblicazioni curate dall'associazione.

Le società scientifiche rappresentano, dunque, una realtà molto importante in quanto non solo consentono di consolidare e approfondire i diversi filoni di ricerca che si sono sviluppati nel corso del tempo nel nostro settore, ma anche di creare utili e costruttivi momenti di confronto e scambio attraverso convegni, seminari e riviste scientifiche a livello nazionale e non solo. Le società, inoltre, sono impegnate nel rafforzare la coesione, il

confronto e la collaborazione con la rete internazionale di studiosi e studiose. Ne è un esempio la solida collaborazione tra le comunità degli storici dell'educazione in Spagna e Portogallo attraverso l'organizzazione di occasioni di incontro, come l'*Encontro Ibérico de História da Educação*, a cura dell'HISTEDUP e della SEDHE, promosso ogni tre anni. Inoltre, l'HISTEDUP collabora anche con la Sociedade Brasileira de História da Educação (SBHE): ogni due anni viene organizzato il *Congresso Luso-Brasileiro de História da Educação* (COLUBHE) (Huerta, Cagnolati, Payá Rico, 2022, pp. 47-48). Occasioni importanti per affrontare insieme le nuove sfide euristiche alle quali è oggi chiamata la storia dell'educazione e al fine di lavorare nella stessa direzione, con l'intento di far compiere alla ricerca storico-educativa un ulteriore e significativo salto di qualità.

4. Bibliografia

- Barausse, A., Ghizzoni, C., Meda, J. (2019). Il campanile scolastico. Ripensando la dimensione locale nella ricerca storico-educativa. *Rivista di Storia dell'Educazione*, 5(1), 7-14.
- Betti, C. (2016). La nascita del CIRSE nel rinnovamento pedagogico degli anni post-Sessantotto. *Rassegna di Pedagogia*, 1-2, 177-194.
- Brizzi, G. P. (1997). Presentazione. *Annali di Storia delle università italiane*, 1, 7-8.
- Brunelli, M. (2009). The «Centre for the documentation and research on the history of textbooks and children's literature» in University of Macerata (Italy). *History of Education and Children's Literature*, IV(2), 441-452.
- Brunelli, M. (2017). La recente costituzione della Società Italiana per lo studio del Patrimonio Storico-Educativo (SIPSE). *History of Education and Children's Literature*, XII(2), 653-665.
- Caspard, P. (dir.) (1981-1991). *La Presse d'éducation et d'enseignement: XVIIIe siècle-1940* (4 voll.). I.N.R.P. - Editions du C.N.R.S.
- Chervel, A. (1991). Historia de las disciplinas escolares: reflexiones sobre un campo de investigación. *Revista de Educación*, 29, 59-112.
- Chiosso, G. (dir.). (2003). *TESEO. Tipografi e editori scolastico-educativi dell'Ottocento*. Editrice Bibliografica.
- Chiosso, G. (dir.). (2008). *TESEO '900. Editori scolastico-educativi del primo Novecento*. Editrice Bibliografica.

- Choppin, A. (1992). *Les manuels scolaires: histoire et actualité*. Hachette.
- Compère, M.-M. (1995). *L'Histoire de l'Éducation en Europe*. INRP, Peter Lang.
- Compère, M.-M. (2005). L'Histoire de l'Éducation en France: institutions, outils et caractères de la production. *Annali di storia dell'educazione e delle istituzioni scolastiche*, 12, 281-290.
- Condette, J.-F. (2007). *Histoire de la formation des enseignantes en France (XIXe-XXe siècles)*. L'Harmattan.
- De Bellaigue, Ch. (2007). *Educating Women. Schooling and Identity in England and France, 1800-1867*. Oxford University Press.
- Escolano Benito, A. (1996). Postmodernity or High Modernity? Emerging Approaches in the New History of Education. *Paedagogica Historica*, 32(2), 325-341.
- Escolano Benito, A. (2002). *Memoria de la educación y cultura de la escuela*. Nel J. M. Hernández Díaz & A. Escolano (eds.). *La memoria y el deseo: cultura de la escuela y educación deseada* (pp. 19-42). Tirant lo Blanch.
- Escolano Benito, A. (ed.). (2007). *La cultura material de la escuela*. CEINCE.
- Escolano Benito, A. (2013). *La manualística en España: dos décadas de investigación (1992-2011)*. Nel J. Meda & A. M. Badanelli (eds.). *La historia de la cultura escolar en Italia y en España: balance y perspectivas. Actas del I Workshop Italo-Español de Historia de la Cultura Escolar* (Berlenga de Duero, 14-16 de noviembre de 2011) (pp. 17-46). Macerata: eum.
- Gabusi, D., Pruneri, F. (2021). Presentazione degli Annali di storia dell'educazione e delle istituzioni scolastiche. *Annali di Storia delle università italiane*, 1, 63-83.
- Garcia, P., Leduc, J. (2003). *L'enseignement de l'histoire en France de l'ancien Régime à nos jours*. Colin.
- Hernández Díaz, J. M. (2005). Lugares e instrumentos de la investigación y la enseñanza de la historia de la educación en España. *Annali di storia dell'educazione e delle istituzioni scolastiche*, 12, 291-302.
- Hernández Huerta, J. L., Cagnolati, A., Payà Rico, A. (eds.). (2022). *Connecting History of Education. Redes globales de comunicación y colaboración científicas*. Tirant humanidades.
- Jacquet-Francillon, F. (dir.). (2000). *La féminisation de l'enseignement. Une histoire de femmes?* Maison Saint-Exupéry.
- Jiménez Eguizábal, J. A. et al. (2003). *Etnohistoria de la Escuela. XII Coloquio Nacional de Historia de la Educación* (Burgos, 18-21 junio 2003). Universidad de Burgos, Sociedad Española de Historia de la Educación.

- Julia, D. (1995). La culture scolaire comme objet historique. *Paedagogica Historica*, xxxi(1), 353-382.
- Julia, D. (1996). Riflessioni sulla recente storiografia dell'educazione in Europa: per una storia comparata delle culture scolastiche. *Annali di storia dell'educazione e delle istituzioni scolastiche*, 3, 119-147.
- Labanel, P. (2010). École et Nation: l'exemple des livres de lecture scolaire (XIX^{ème} et première du XX^{ème} siècles). *Histoire de l'Éducation*, 33, 33-54.
- Madeira, A. I., Cabeleira, H., Magalhães, J. (eds.). (2022). *Memórias Resgatadas Identidades (Re)Construídas. Experiências de Escolarização, Património e Dinâmicas Educativas Locais*. Colibri.
- Magalhães, J., A. Escolano Benito, A. (eds.). (1999). *Os Professores na História*. Sociedade Portuguesa de Ciências de Educação.
- Magalhães, J., Adão, Á. (2014). *Os Municípios na Modernização Educativa*. Educa.
- Meda, J. (2016). *Mezzi di educazione di massa. Saggi di storia della cultura materiale della scuola tra XIX e XX secolo*. Franco Angeli.
- Meda, J. (2020). *Memoria Magistra. La memoria della scuola tra rappresentazione collettiva e uso pubblico del passato*. In G. Zago, S. Polenghi & L. Agostinetto (eds.). *Memorie ed Educazione. Identità, narrazione, diversità* (pp. 25-35). Pensa MultiMedia.
- Meda, J., Badanelli, A. M. (eds.). (2013). *La historia de la cultura escolar en Italia y en Espana: balance y perspectivas*. Macerata: eum.
- Meda, J., Viñao, A. (2017). *School Memory: Historiographical Balance and Heuristics Perspectives*. Nel C. Yanes-Cabrera, J. Meda & A. Viñao (eds.). *School Memories. New Trends in the History of Education* (pp. 1-9). Springer.
- Mogarro, M. J. (ed.). (2013). *Educação e património cultural. Escolas, objectos e práticas.*: Colibri.
- Mogarro, M. J. (2014). Des objets qui racontent des histoires: le patrimoine éducatif dans l'internationalisation des theories et des pratiques pédagogiques. *La Rivista. Études culturelles italiennes Sorbonne Universités*, 2, 149-159.
- Moniot, H. (ed.). (1984). *Enseigner l'histoire. Des manuels à la mémoire*. Peter Lang.
- Montecchiani, S., Paciaroni, L. (2022). Le sfide educative della rete internazionale di Storia dell'educazione: una prospettiva europea. *History of Education and Children's Literature*, xvii(2), 235-245.
- Nóvoa, A. (2002). O espaço público da educação: imagens, narrativas e dilemas. *Espaços de educação, tempos de formação* (pp. 237-263). Fundação Calouste Gulbenkian.

- Nóvoa, A. (2009). *Professores Imagens do futuro presente*. Educa.
- Ossenbach, G., Somoza, M. (eds.). (2001). *Los manuales como fuente para la historia de la educación en américa latina*. UNED.
- Pazzaglia, L. (1994). Presentazione. *Annali di Storia dell'Educazione e delle Istituzioni Scolastiche*, 1, 5-6.
- Pintassilgo, J. (ed.). (2012). *Escolas de Formação de Professores em Portugal: História, Arquivo, Memória*. Colibri.
- Pintassilgo, J., Alves, L. A. M. (eds.) (2019). *Roteiros da inovação pedagógica: Escolas e experiências de referência em Portugal no século XX*. Instituto de Educação da Universidade de Lisboa.
- Rogers, R. (2007). L'éducation des filles: un siècle et demi d'historiographie. *Histoire de l'Éducation*, 25, 37-79.
- Sani, R. (2006). History of Education & Children's Literature (HECL). *History of Education & Children's Literature*, 1(1), 3-7.
- Sani, R. (2013). History of Education in Modern and Contemporary Europe: New Sources and Lines of Research. *History of Education Quarterly*, 53(2), 184-195.
- Targhetta, F. (2007). Verso una banca dati on line in Italia: EDISCO. Nel G. Bandini & P. Bianchini (eds.), *Fare storia in rete. Fonti e modelli di scrittura digitale per la storia dell'educazione, la storia moderna e la storia contemporanea* (pp. 79-90). Carocci.
- Trenard, L. (1970). L'enseignement de l'histoire en France de 1770 à 1885. *Clio*, 20-21, 125-160.
- Ulivieri, S., Cantatore, L., Ugolini, F. C. (eds.). (2015). *La mia Pedagogia. Atti della prima Summer School SIPED*. ETS.
- Viñao, A. (2005). La memoria escolar: restos y huellas, recuerdos y olvidos. *Annali di Storia dell'Educazione e delle Istituzioni Scolastiche*, 12, 19-33.
- Viñao, A. (2016). La Historia de la Educación como disciplina y campo de investigación: viejas y nuevas cuestiones. *Espacio, Tiempo y Educación*, 3(1), 21-24.
- <https://journals.openedition.org/rhei>
<http://dbe.editricebibliografica.it/dbe/ricerche.html>
<https://www.memoriascolastica.it>